Giornale 5-5-91

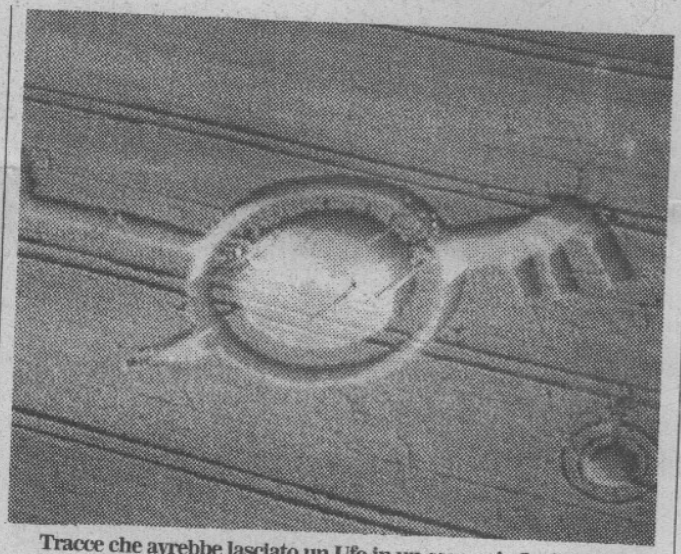
Scienziati e studiosi chiedono al governo di creare una commissione

Dischi volanti in Parlamento

Sono di sicuro i dischi più gettonati. Guidano da anni l'hitparade dei misteri. Esattamente dal 24 giugno 1947, quando il signor Kenneth Arnold, pilota civile, scese piuttosto scosso dal suo aereo pronunciandone per la prima volta il nome! «dischi volanti».

Una data storica, per gli ufologi che si sono riuniti ieri alla biblioteca di via Tibaldi per un convegno su «ufologia e scienza al confronto». Obbiettivo: dimostrare, dati alla mano, l'esistenza degli «oggetti volanti non identificati». E per poterli finalmente identificare senza ombra di dubbio, hanno chiesto l'istituzione di una Commissione parlamentare che studi seriamente il fenomeno.

A rivendicarla è uno scienziato: il professor Corrado Malanga, ricercatore al dipartimento di chimica dell'Università di Pisa e membro del Centro ufologico nazionale: «Altri Paesi europei si muovono già da tempo in questa direzione – dice il professore –. In Belgio si preme addirittura per una commissione parlamentare europea. Ma in Italia siamo ancora tremendamente indietro. E pensare che proprio noi abbiamo sperimentato un metodo scientifico per l'analisi in laboratorio dei materiali lasciati dai dischi volanti». Che, spiega, sono materiali esogeni. In una parola: extraterrestri. «Soprattutto leghe di magnesio e alluminio». La differenza? Hanno dei neuroni in più. E origini misteriose. «Il terreno dove si posa un Ufo risulta irradiato da microonde con un'intensità 50 milioni di volte superiore a quella di un forno a microonde industriale», dice lo studioso. Che chiama in causa Galileo e si batte per portare l'ufologia in laboratorio.



Tracce che avrebbe lasciato un Ufo in un campo in Inghilterra

Sulla stessa linea anche Alfredo Lissoni, l'esperto di dischi volanti organizzatore del convegno.

Che con una serie di diapositive ha mostrato come gli Ufo abbiano conquistato anche il mondo dell'arte. Da Filippino Lippi, che ne dipinge uno alle spalle della sua «Madonna con San Giovannino». Fino all'arazzo esposto in un monastero jugoslavo che mostra un Cristo in croce e, nel cielo, stormi di angeli terrorizzati da due astronavi. Ma in una chiesa di Montalcino, racconta Lissoni, c'è anche una Trinità con un Ufo («a forma di Sputnik») al posto dello Spirito Santo. Una galleria di ritratti extraterrestri che va dalle pitture rupestri ai videotape. Ne è stato mostrato uno girato da un pilota americano, ma la platea l'ha accolto con una certa delusione: s'intravedeva solo un puntino bianco svolazzante.

Ma tra gli ufologi già si prospettano guerre stellari. Accanto al fronte «galileiano» si profila quello più entusiasta. Portabandiera, il gruppo «Odissea 2001». Ustica? Tragico incontro ravvicinato del Terzo tipo. Persino sul disastro del traghetto di Livorno c'è qualche sospetto. Nessun dubbio, invece, sul Triangolo delle Bermude: l'origine è certamente extraterrestre. Così, tra le proteste degli scienziati, nella sala di via Tibaldi si profilano inquietanti identikit: «elfidi» con antenne e mani palmate, «umanoidi» e «razza Zanfretta» («villosi, verdastri, alti due metri e mezzo»). Preoccupante anche il diffondersi degli incontri ravvicinati del Quarto tipo.

Si tratta, spiegano gli esperti, di veri e propri rapimenti: di tanto in tanto qualcuno viene sequestrato da astronavi aliene. In fondo è da anni che gli extraterrestri sorvolano l'Italia studiando usi e costumi locali. Per il momento, comunque, non si registrano richieste di riscatto.

Nicoletta Melone